

## Sommaro Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	08/09/2020	<i>GIORNATE DEL MUTO IN VERSIONE VIRTUALE CONFIDANDO NEL QUARANTENNALE DELL' AUTUNNO 2021</i>	2
39	Il Piccolo	08/09/2020	<i>ALLE GIORNATE DEL MUTO ONLINE UN DOCU DEGLI ANNI' 30 SU TRIESTE</i>	4
38	Messaggero Veneto	08/09/2020	<i>LAUREL E HARDY PRIMA DEL DUO STANLIO E OLLIO NELLE GIORNATE DEL MUTO IN EDIZIONE ONLINE</i>	5
2	Film TV	29/09/2020	<i>L'EMOZIONE NON HA VOCE</i>	6
17	Il Gazzettino	01/10/2020	<i>ECCO LAUREL E HARDY PRIMA DI STANLIO E OLLIO (L.Marchiori)</i>	7
26/27	Il Friuli	02/10/2020	<i>NIENTE PUBBLICO IN SALA, MA IN TUTTO IL MONDO</i>	8
37	Messaggero Veneto	04/10/2020	<i>LA VERSIONE ONLINE DEL CINEMA MUTO FARA' RISCOPRIRE ANCHE STANLIO E OLLIO</i>	10
26	Il Mattino di Padova	05/10/2020	<i>I CAPOLAVORI DEL MUTO ARRIVANO IN STREAMING NELLA LIMITED EDITION</i>	12
26	La Tribuna di Treviso	05/10/2020	<i>I CAPOLAVORI DEL MUTO ARRIVANO IN STREAMING NELLA LIMITED EDITION</i>	13
6	Film TV	06/10/2020	<i>LAUREL OR HARDY</i>	15
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	10/10/2020	<i>LAUREL E HARDY SUGLI SCHERMI DELLE GIORNATE DEL MUTO</i>	16
39	Il Piccolo	10/10/2020	<i>STANLIO E OLLIO CHIUDONO LE GIORNATE DEL MUTO CON I LORO FILM DA SEPARATI (B.Fiorentino)</i>	18
44	Messaggero Veneto	10/10/2020	<i>GIORNATE DEL MUTO, FINALE IN TEATRO CON STANLIO E OLLIO</i>	19
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	11/10/2020	<i>MUTO, BILANCIO LUSINGHIERO PER LE GIORNATE IN STREAMING</i>	20
23	Il Popolo (Pordenone)	11/10/2020	<i>LE "STRANE" GIORNATE DEL CINEMA MUTO CHIUDONO IN PRESENZA CON STANLIO E OLLIO</i>	22
27	Messaggero Veneto	12/10/2020	<i>GIORNATE DEL MUTO: FESTA DI CHIUSURA DAL VIVO CON LA ZERORCHESTRA</i>	23

**GIORNATE DEL MUTO  
IN VERSIONE VIRTUALE  
CONFIDANDO  
NEL QUARANTENNALE  
DELL'AUTUNNO 2021**

Nanni a pagina XVIII



Impossibilitato a ospitare a Pordenone il pubblico straniero ci sarà un solo appuntamento dal vivo puntando sul web

# Le Giornate del muto restano internazionali

## IL FESTIVAL

Nel mondo imperversa il Covid-19, la gente non può viaggiare, i teatri possono ospitare un numero limitato di persone. Per le Giornate del Cinema Muto di Pordenone, se la gente non può andare al cinema, sarà il cinema (quello delle origini) ad andare dalla gente, utilizzando le nuove tecnologie e internet.

## EDIZIONE VIRTUALE

Quindi le Giornate "39 Limited Edition" ci saranno, ma in streaming. E in streaming, ieri, i responsabili del festival hanno annunciato che dal 3 al 10 ottobre le Giornate opereranno in questa nuova modalità. Come spiega il direttore Jay Weisberg, «il nostro pubblico è internazionale e, coi forti limiti imposti ai viaggi sapevamo che un festival in presenza avrebbe escluso un numero significativo di persone. Ci sono poi le preoccupazioni sulla salute legate agli assembramenti e i limiti di ingresso in teatro. Inoltre, quasi tutti gli archivi del mondo sono stati chiusi, di conseguenza i restauri e le digitalizzazioni si erano interrotti già a marzo. Ciò significa che sarebbe stato impossibile presentare i nostri soliti programmi tematici. Era in gioco la qualità del festival, che non è solo un luogo per guardare film, ma per condividere l'esperienza con gli altri. Qui si sono formate

profonde amicizie e si tengono vivaci discussioni. Non è esagerato dire che sono nate più collaborazioni tra archivi internazionali sorseggiando un drink o un caffè al Bar Posta e ai tavoli dei ristoranti di Pordenone, che non attraverso scambi di mail e telefonate. Senza questa atmosfera sociale rilassata, un festival non è un festival».

## MEMORIA DA PRESERVARE

Aggiunge il presidente Livio Jacob: «nel 1994 un ospite delle Giornate affermò che se una bomba fosse caduta sul teatro, il cinema muto sarebbe rimasto senza memoria storica perché gli esperti erano tutti lì. Oggi il virus avrebbe l'effetto di una bomba: meglio non rischiare». E allora ecco che nascono le Giornate "Limited Edition": «Sarà presentato un programma quotidiano di film da lunedì a venerdì (ore 20,30) e due nei fine settimana (17,30 e 20,30), ciascuno disponibile per 24 ore per garantire a tutti in qualunque fuso orario di accedere. Dopo la proiezione seguirà un dibattito in diretta fra me e altri studiosi. Ho chiesto agli archivi internazionali di proporre film recentemente restaurati o digitalizzati che sarebbero stati attraenti sia per il nostro pubblico di sempre, sia per le persone incuriosite dal cinema muto. Lo scopo era mettere insieme un programma che riflettesse la diversità del cinema in que-

sti anni, da una vasta gamma di paesi».

## LE MODALITÀ

Collaborando con la piattaforma online "mymovies.it", sarà garantita la massima qualità visiva e sonora (come ha assicurato il fondatore di mymovies, Gianluca Guzzo). Ogni film sarà accompagnato dai musicisti delle Giornate, che hanno registrato nuove partiture; lo staff della **Cineteca del Friuli** ha reso possibile la corrispondenza tra filmati e musica. Il manifesto propone la foto di tre uomini con mascherina su un set cinematografico nel 1918, al culmine della pandemia di Spagnola: significativo che 100 anni dopo ci si trovi nelle stesse condizioni per un'altra pandemia.

## IL PROGRAMMA

Il via il 3 ottobre con una serie di cortometraggi sul tema del viaggio. C'è anche un filmato su Trieste al mare; in serata il film Penrod e Sam di William Beaudine, spaccato di vita americana del 1923 in una piccola cittadina. Seguiranno The Brilliant Biograph, compilation illuminante del cinema delle origini; Guo Feng (Costumi nazionali) di Luo Mingyou e Zhu Shilin (1935); Toodles, Tom and Trouble di Lloyd Lonergan (1915); Il principe T'Su di Colin Campbell (1921); České hrady a zámky di Karel Hasler (1914); La tempesta in un cranio

di Carlo Campogalliani (1921), commedia italiana anarchica, quasi surreale; Gli apache di Ate-ne, film greco di Dimitris Gaziadis (1930), ritrovato a Parigi, restaurato e presentato con accompagnamento musicale con orchestra e coro.

E ancora: Abwege (Crisi, 1928) di Georg Wilhelm Pabst; A Romance of the Redwoods di Cecil B. De Mille (1917) con Mary Pickford. Gran finale sabato 10 ottobre con il danese La figlia del balletto di Holger-Madsen (1913) e con Laurel or Hardy, cinque cortometraggi che dimostrano la genialità di Stanlio e Ollio, prima del loro connubio artistico.

## EVENTO CON PUBBLICO

Domenica 11 ottobre (ore 16.30) nel Teatro Comunale, sarà replicato "Laurel or Hardy" con l'accompagnamento musicale dal vivo della Zerorchestra. Alla conferenza stampa hanno portato i loro saluti l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, il presidente della Fondazione Friuli (che sostiene il Premio Jean Mitry) Giuseppe Morandini e il presidente del Teatro e di Cinemazero Giovanni Lessio. Da tutti il plauso per la scelta non facile di far proseguire le Giornate con vie nuove per mantenere il rapporto col pubblico internazionale, con l'augurio che nel 2021 si possano celebrare i 40 di Giornate dal vivo.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL 1921 Oliver Hardy (Babe Hardy) e Larry Semon (Ridolini) in *The Rent collector* Lobster Films/Library of Congress



**IL PROGRAMMA  
RIDOTTO MA RICCO  
DI INTERESSE  
PROPORRÀ UNO SGUARDO  
COMPLETO SUL CINEMA  
DELLE ORIGINI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## CINEMA

## Alle Giornate del Muto online un docu degli anni '30 su Trieste

Dal 3 al 10 ottobre la 39ª edizione della rassegna pordenonese, gran finale con i corti di Stanlio e Ollio girati fra il 1916 e il 1925

## PORDENONE

Portare online il cinema di un secolo fa accompagnato dalla musica nella massima qualità consentita dallo streaming, mantenendo il contatto con il pubblico di sempre e allargando l'offerta a un nuovo potenziale.

Nel 2020 è questa la sfida delle Giornate del Cinema Muto, che grazie alla collaborazione degli archivi internazionali e insieme al partner MYmovies.it potranno offrire anche in questa

39ª Limited Edition, dal 3 al 10 ottobre, l'emozione dei film accompagnati dai più quotati musicisti specializzati. Un programma in cui compaiono, tra gli altri, nomi celebri come Stan Laurel e Oliver Hardy, G.W. Pabst, Cecil B. DeMille, Mary Pickford, Sessue Hayakawa.

In programma anche una serie di cortometraggi di viaggio che hanno lo scopo di stimolare il desiderio di tornare a viaggiare: il giro del mondo farà tappa a New York, Londra, Il Cairo,

Ostenda, Bruges, Praga, Cracovia, ma anche a Trieste grazie a un documentario muto degli anni Trenta conservato alla **Cineteca del Friuli**.

Finale all'insegna della comicità e della riscoperta con "Laurel o Hardy", una serie di cortometraggi girati fra il 1916 e il 1925, quando la celebre coppia comica non si era ancora formata. In collaborazione con Lobster Films di Parigi e Library of Congress, alla presentazione on line di sabato 10 otto-

bre con l'accompagnamento musicale di Neil Brand, seguirà la replica dal vivo, con l'accompagnamento della Zerorchestra l'11 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone.

Dopo ogni sessione cinematografica si potranno approfondire i contenuti con interventi live di storici, critici, archivisti in dialogo con il direttore del festival Jay Weissberg. Altri contenuti speciali includono Masterclass sulla musica, presentazioni di libri e saranno annunciati anche i due vincitori del Premio Jean Mitry. —



Uno dei volti dell'estate triestina nel documentario muto del 1939



Presentata la rassegna pordenonese. Tra le novità un film di Cecil B. DeMille e cortometraggi sul viaggio

# Laurel e Hardy prima del duo Stanlio e Ollio nelle Giornate del muto in edizione online

## IL FESTIVAL

### OSCARD'AGOSTINO

**S**tan Laurel e Oliver Hardy prima di Stanlio e Ollio. Prima cioè della nascita della coppia comica più celebre della storia del cinema. È soltanto una delle novità che si potranno ammirare alle Giornate del muto di Pordenone, quest'anno in versione online a causa della pandemia (ma la serata finale, con cinque corti dei due attori, sarà dal vivo al Teatro Verdi, con l'accompagnamento della Zerorchestra).

Così come è stato per altri festival, che hanno dovuto fare i conti con l'emergenza pandemia, anche le Giornate hanno dovuto optare per un evento virtuale, cogliendo però così l'opportunità di ampliare il pubblico degli appassionati del muto.

E così, dal 3 al 10 ottobre, grazie alla collaborazione

con la piattaforma My Movies, si potrà assistere a un vero e proprio calendario di proiezioni, arricchite (come è stato spiegato dal direttore Jay Weissberg) da incontri con esperti di cinema, masterclass di musicisti, presentazioni di libri e introduzioni a ogni evento curate dallo stesso direttore (il costo dell'accredito base è di 9,90 euro).

La sfida di quest'anno segnata dal Covid era portare online «il cinema di un secolo fa accompagnato dalla musica nella massima qualità visiva e sonora consentita dallo streaming, mantenere il contatto con il pubblico di sempre».

Ecco allora il programma: oltre alle comiche di Stanlio e Ollio (realizzare prima del 1926, l'anno della nascita del duo), si potrà vedere Penrod and Sam di William Beaudine, del 1923, lungometraggio basato sui racconti di Booth Tarkington. Proposto dal George Eastman

Museum di Rochester, ecco il restaurato western A Romance of the Redwoods di Cecil B. DeMille, del 1917, con Mary Pickford, un ottimo esempio del lavoro di DeMille nella seconda decade del Novecento. La Fondazione Cineteca Italiana di Milano presenta La tempesta in un cranio (1921), prodotto, scritto e interpretato da Carlo Campogalliani, una delle figure più esuberanti e inventive dei primi cinquant'anni del nostro cinema. Dalla Cina arriva, nel nuovo restauro dell'archivio nazionale di Pechino, Guo Feng (Costumi nazionali), diretto da Luo Mingyou e Zhu Shilin nel 1935, dramma avvincente con le due grandi attrici Ruan Lingyu e Li Lili nel ruolo di due sorelle innamorate dello stesso uomo (Zheng Junli).

E ancora: una prima assoluta è il restauro, appena completato dal Danske Filminstitut di Copenhagen, di Ballettens Datter (1913). Il

film è diretto da Holger-Madsen, uno dei più significativi registi danesi.

Spazio anche al viaggio, in un momento in cui la possibilità di muoversi da un Paese all'altro è fortemente limitata, con una serie di cortometraggi girati a New York, Londra, Il Cairo, Ostenda, Bruges, Praga, Cracovia, ma anche Trieste grazie a un bellissimo documentario muto degli anni Trenta conservato alla **Cineteca del Friuli**.

«Un evento che mi è molto caro – ha sottolineato l'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli, durante la presentazione assieme a Livio Jacob (Cineteca di Gemona), Giovanni Lessio (presidente di Cinemazero), Gianluca Guzzo (My Movies), il sindaco di Pordenone Luca Ciriani e Giuseppe Morandini (Fondazione Friuli). «Un festival che porta a Pordenone tutto il mondo e che contribuisce a esportare il Friuli all'estero». —

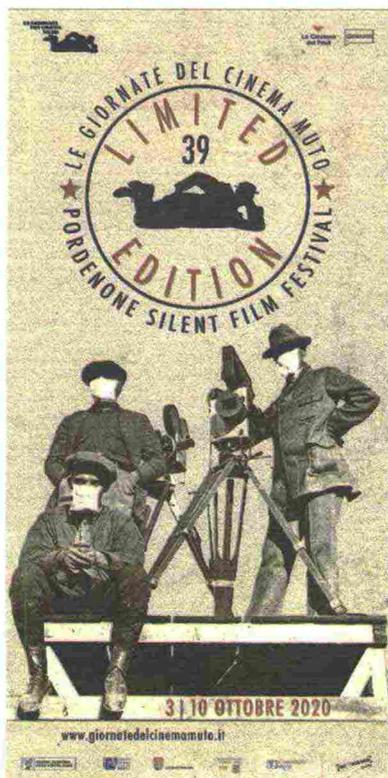
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sant Laurel in "Detained" e Oliver Hardy in "The Serenade", due delle pellicole che gli attori hanno interpretato da soli prima del 1926

## Film Tv consiglia

### L'EMOZIONE NON HA VOCE



I fantasmi dello schermo danzeranno alle **Giornate del cinema muto** davanti a un pubblico altrettanto spettrale, assente dal Teatro Verdi di **Pordenone**. Il silent film sarà immerso nel doppio silenzio della sala vuota? Ma no: l'orchestra suonerà e le immagini splenderanno innanzi agli occhi di spettatori più numerosi di quelli che ogni anno, dal 1982, frugano tra i fotogrammi delle origini. La **39ª limited edition** del festival, espressione della **Cineteca del Friuli**, in tempi di pandemia si svolgerà **online su MyMovies dal 3 al 10 ottobre** in collaborazione con gli archivi internazionali. Ogni film (visionabile previo accreditamento) rimarrà disponibile per 24 ore e sarà accompagnato da interventi live di musicisti, storici e archivisti in dialogo col direttore **Jay Weissberg**. In primo piano G.W. Pabst con *Abwege* (1928), esaltazione del sesso e sua condanna, una riflessione su matrimonio/gelosia/tradimento con Brigitte Helm *bella di giorno* in trance quasi *religiosa* contro i tabù. Poi Cecil B. DeMille & Mary Pickford, Sessue Hayakawa, Carlo Campogalliani e gli irresistibili Stan Laurel e Oliver Hardy, che l'11/10 avranno l'onore di una proiezione dal vivo con accompagnamento musicale della Zerorchestra (e, online, di Neil Brand). Una serie di corti li presenta separati, a inizio carriera, prima dell'incontro in *Duck Soup* del 1927, già affermati, entrambi in ruoli "cattivi", alla corte di Hal Roach. Gagman e soggettoista, Laurel ha diretto nel 1925 *Moonlight and Noses* con Fay Wray, e lo vedremo in alcuni

Sopra, a sinistra, il manifesto delle Giornate del cinema muto 2020. A destra, in senso orario, alcune scene di *Abwege*, *When Knights Were Cold* e *The Rent Collector*

frammenti di *When Knights Were Cold* (1923) e in *Detained* (1924), scritto da Tay Garnett (*Il postino suona sempre due volte*, 1946). Hardy, con la sua poderosa stazza (120 chili, a ogni libbra in più guadagnava due dollari), era il perfetto villain, come in *The Rent Collector* (1921), dove è la spalla di Ridolini, e in *The Serenade* (1916). Proprio le marionette di Stanlio e Ollio dominano *I quattro moschettieri* (1936), il primo film italiano girato con soli pupazzi, di Carlo Campogalliani (1885-1974), attore e regista illustre del muto, del Ventennio (*Montevergine* con Petrolini e Nazzari) poi di Salò, sempre attratto dai generi popolari. Con *La tempesta in un cranio* (1921) - titolo alla Zola, star la moglie Letizia Quaranta, argomento la follia - riemerge dalla Cineteca di Milano uno dei suoi pochi muti sopravvissuti. Amata dalla *female working class*, Mary Pickford invita alla visione imprescindibile del restaurato *A Romance of the Redwoods* (1917), dove la "fidanzata d'America" dà lezioni di morale ai rudi cowboy del Far West, grazie alla co-sceneggiatrice Jeanie Macpherson, che cosparge di pepe rosa le pellicole di DeMille. Proprio questa coppia con *The Cheat* (1915) lanciò Sessue Hayakawa nello star system hollywoodiano, anche se l'attore giapponese (*Il ponte sul fiume Kwai*, 1957), poi partigiano in Francia e infine buddista, era diventato anche produttore per combattere gli stereotipi negativi e razzisti che dietro l'irresistibile seduttore indicavano il "giallo" come villain sadico per eccellenza. A costo di interpretare nel mélo in programma alle Giornate *Where Lights Are Low* di Colin Campbell (1921) un dolcissimo principe, ma cinese, che in California strapperà alla schiavitù l'amata. [www.giornatedelcinemamuto.it](http://www.giornatedelcinemamuto.it) **MARIUCCIA CIOTTA**

2 FILMTV

Sabato prendono il via online a Pordenone le Giornate del Cinema Muto con un omaggio alle origini della coppia comica. Ci sarà uno spazio dedicato anche a Rita Sacchetto, ballerina di origini veneziane

## LA RASSEGNA

**T**rasformare i vincoli imposti dalla pandemia in un'opportunità, rinunciando al pubblico in sala per cercare di ampliare la platea di spettatori grazie agli strumenti del web, per portare online il cinema di un secolo fa, accompagnato dalla musica nella massima qualità visiva e sonora consentita dallo streaming. È la sfida delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone, che grazie alla collaborazione degli archivi internazionali e insieme a MYmovies, propongono dal 3 al 10 ottobre, un programma di film per un'edizione virtuale.

L'unico spettacolo "in presenza" sarà quello dedicato ai due attori



## LA FORMULA

Il programma spazia tra commedie, drammi e diari di viaggio, dai primi inizi del cinema alla sua completa fioritura, con un unico evento aperto al pubblico a Pordenone domenica 11 ottobre dedicato a Stan Laurel e Oliver Hardy, alle 16.30 con l'accompagnamento della Zerorchestra. Per una settimana, il festival sarà presente nella sezione dedicata del sito MYmovies, con un programma al giorno della durata di alcune ore e con due programmi nel weekend che si potranno seguire in diretta streaming, disponibili per 24 ore così da rendere agevole la visione in qualunque fuso orario. Dopo ogni sessione cinematografica, accompagnata dai più quotati musicisti specializzati e un accompagnamento orchestrale, si potranno approfondire i contenuti dei film grazie agli interventi live di musicisti, storici, critici e archivisti in dialogo con il direttore del festival Jay Weissberg.

## PRIMA DI DIVENTARE COPPIA

Il celebre duo comico formato da Stan Laurel e Oliver Hardy debuttò nel 1927 con la commedia *Duck Sup*, ma entrambi gli attori avevano alle spalle due lunghe, e separate, carriere cinematografiche. Le Giornate del cinema muto proporranno quindi delle rarità che consentono di vedere come, in un arco di tempo di una decina d'anni, si andasse affinando il senso comico ed evolvendo lo stesso linguaggio cinemato-

grafico: la serata virtuale del 10 ottobre dal titolo "Laurel or Hardy" proporrà cinque comiche in cui si vedrà Hardy (con lo pseudonimo di Babe) fare da spalla in *The Rent Collector*, del 1921, a Larry Semon (noto in Italia come Ridolini), con un percorso che sarà esemplificativo dei 325 film girati dall'artista americano prima di incontrare il collega britannico; di Laurel si vedrà anche *Moonlight and Noses* del 1925, di cui fu regista e sceneggiatore.

## BALLERINA VENEZIANA

Si potrà apprezzare anche l'interpretazione di Rita Sacchetto nel film danese del 1913 *Ballettens Datter* (La figlia del balletto). Margherita Sacchetto, nata a Monaco di Baviera nel 1880 da padre veneziano e madre austriaca, fu una ballerina nota e apprezzata negli anni della Belle

# Ecco Laurel e Hardy prima di Stanlio e Ollio



## PROTAGONISTI

Nella foto grande Stan Laurel in un film del 1922; in quella piccola, Oliver Hardy (a destra) con la barba e Larry Semon (in Italia Ridolini)

Époque per i suoi spettacoli che si rifacevano alla tradizione dei tableaux vivants, danze quasi narrative eseguite in fastosi costumi d'epoca ispirati ai dipinti di grandi artisti del passato. Coreografie semplici, in cui contavano più la gestualità e l'espressività del volto. Apprezzata in tutta Europa, ebbe fama anche nelle Americhe e fu ritratta anche da pittori come lo statunitense Ben Ali Haggin e il veneto Lino Selvatico. Un'esibizione a Copenaghen, nel 1913, le offrì la possibilità di firmare un lucroso contratto con la Nordisk Films. La sua carriera si interruppe nel 1924, quando un amico del marito, il conte e artista polacco August Zamoyski, la ferì inavvertitamente al piede con un colpo di pistola.

Lorenzo Marchiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Spettacoli**

Quest'anno a Pordenone non si respirerà la solita aria internazionale garantita da esperti e cinefili, ma con 'MYMovies' la platea è illimitata

# Niente pubblico in sala, ma

'LE GIORNATE DEL CINEMA' scelgono lo streaming per una 'edizione limitata', ma non meno ricca. Una riflessione sul tempo che viviamo grazie ai viaggi 'virtuali' e nel tempo offerti dalle pellicole delle origini

Andrea Ioime

**M**ancherà l'atmosfera internazionale che ogni anno a ottobre si respira a Pordenone con l'arrivo di centinaia di esperti e cinefili da ogni parte del mondo per un festival unico. L'attuale situazione non ha reso però possibile un'edizione 'in presenza' delle Giornate del Cinema Muto. E allora sarà il festival, con la complicità della piattaforma di streaming MYmovies, a raggiungere il proprio pubblico attraverso il web.

Unico evento 'in presenza' domenica 11 al 'Verdi' con musiche della Zerorchestra

In attesa di poter festeggiare davvero nel 2021 l'edizione del quarantennale, la *Limited Edition* in programma dal 3 al 10 ottobre si sposta tutta sul web, non rinunciando a chicche e qualità. Proiezioni anche accompagnate dall'orchestra, appuntamenti con esperti, grandi nomi del passato e approfondimenti nell'ancora inesplorato cinema delle origini saranno disponibili con abbonamento o 'accredito' (si parte da 9,9 euro: info su [www.giornatedelcinemamuto.it](http://www.giornatedelcinemamuto.it)), con tanti contenuti speciali.

"Nei difficili giorni dell'isolamento imposto dal Covid - racconta il direttore Jay Weissberg - ho cercato un modo per descrivere il mio desiderio di viaggiare in posti che conosco e amo e in altri dove ancora non sono stato. Due termini affiorano alla men-

te: la parola tedesca *Sehnsucht* o 'struggimento inconsolabile' e quella portoghese *saudade*, che aggiunge una sfumatura di nostalgia malinconica a un senso di perdita e privazione".

La riflessione sul tempo che stiamo vivendo ha portato gli organizzatori a scegliere per la giornata di apertura una serie di cortometraggi, provenienti da archivi diversi, che invitano lo spettatore a un viaggio - virtuale e nel tempo - a Bruges, Trieste, Ostenda, New York, Londra, Cracovia... Un viaggio che prosegue domenica pomeriggio con *The Brilliant Biography*, la compilation realizzata dall'EYE di Amsterdam e raccoglie le più antiche immagini girate in Europa fra il 1897 e il 1902.

Tra i titoli più attesi dagli appassionati, il lungometraggio della prima serata *Penrod and Sam* (1923) di William Beaudine, dalla Library of Congress, "uno studio fresco e divertente



In alto 'Guofeng', tra le prime pellicole in programma, direttamente dall'Archivio di Pechino. In basso, Trieste nel '39 in uno dei 'corti' scelti per l'inaugurazione. Nell'altra pagina, Oliver Hardy e 'Penrod and Sam'



Il festival è nato, come la Cineteca del Friuli, per reagire a un'altra tragedia: il sisma del '76

della turbolenta energia infantile". Domenica 4, per la prima serata, dall'archivio di Pechino arriva invece *Guofeng*, con due grandissime attrici del Far East.

Le proposte quotidiane - film, ospiti internazionali, 'incursioni' negli archivi, masterclass a cura dei musicisti del festival, presentazioni di libri e due gite virtuali nel territorio

I PIÙ VENDUTI	
1	LUCIO BATTISTI: Rarities
2	THE KILLERS: Imploding the mirage
3	AA VV: Power hits 2020
4	MARILYN MANSON: We are chaos
5	AA VV: Summer hits 2020

**Marilyn Manson**

**LA NOVITÀ**

IN COLLABORAZIONE CON ANGOLO della MUSICA

**OZUNA: 'Enoc'**

Il quarto album della star latina - abbreviazione del soprannome 'El Negro Ojos Claros' - conferma l'aura da bad boy romantico del nuovo 're del reggaeton'. Tra le collaborazioni Vip di un lavoro con aspirazioni urban, Daddy Yankee, Karol G, Doja Cat e Sia.



Concerto speciale al tramonto di Brunori Sas, uno dei cantautori italiani più amati dal pubblico, per la prima volta a Trieste: mercoledì 7 a Porto Vecchio (info sull'App EILO)



# in tutto il mondo



proposte da Promoturismo FVG – proseguiranno fino al gran finale di sabato 10: *Laurel o Hardy*, un mix di cortometraggi comici con (o di) Stan Laurel e Oliver Hardy prima che diventassero la coppia che tutti conoscono. Domenica 11, per l'unica serata 'in presenza', replica dell'evento al Teatro 'Verdi' di Pordenone con la sonorizzazio-

ne della Zerorchestra.

“Non è la prima volta nella nostra storia che ci troviamo ad affrontare un momento difficile. Dalla tragedia del terremoto è nata nel 1977 la **Cineteca del Friuli** e cinque anni dopo abbiamo dato vita con **Cinema-zero** alle *Giornate*, diventate in poco tempo il più importante festival internazionale dedicato esclusivamente al cinema muto – interviene **Livio Jacob**, presidente della *Cineteca* - Nella situazione attuale sono penalizzati lo spettacolo dal vivo, per noi fondamentale, e l'incontro fra esperti e archivisti che ogni anno a Pordenone si scambiano informazioni su ritrovamenti, restauri, nuove scoperte...”.

Come dopo il sisma, da una tragedia si deve però trovare la forza di ripartire, anche con idee nuove. “Con l'edizione *online* arriveremo ovunque. Anche chi, pur desiderandolo, non è mai potuto venire fino a Pordenone, si godrà le nostre proposte e potremo anche raggiungere un nuovo pubblico. Gli appassionati quest'anno non arrivano in Friuli, ma le *Giornate del Cinema Muto* arriveranno da loro, in ogni parte del mondo”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# La versione online del Cinema muto farà riscoprire anche Stanlio e Ollio

Al via il Festival che porta in rete le pellicole di un secolo fa  
Ogni giorno un paio di film accompagnati da musicisti

**Cristina Savi** / PORDENONE

Saper cogliere nuove opportunità dai momenti difficili: è la filosofia che accompagna la 39ª edizione, ribattezzata "limited", delle Giornate del cinema muto di Pordenone, inaugurate ieri nella versione dell'era Covid, ovvero on-line: l'unica formula possibile per un festival il cui pubblico è per tre quarti internazionale, numeroso, e che durante il lockdown ha dovuto fare i conti con gli archivi chiusi, i restauri e la digitalizzazione delle pellicole sospesi. Per questo, lo staff delle Giornate, guidato dal direttore artistico Jay Weissberg, ha scelto – grazie anche alla collaborazione degli archivi stessi e di un partner esperto come MYmovies.it – di portare in rete il cinema di un secolo fa.

E a un pubblico più ampio, naturalmente. Dunque, fino al 10 ottobre si vedranno un paio di film al giorno accompagnati dai più quotati musicisti specializzati, ma non so-

lo. Sarà possibile approfondire i contenuti grazie agli interventi in diretta di storici, critici, archivisti, assistere a presentazioni di libri.

Il programma è quello che il direttore definisce «un vero e proprio viaggio nella storia del cinema muto, con film che spaziano dal 1897 fino al 1935 e di tutti i generi»: i cortometraggi con Stan Laurel e Oliver Hardy (attesissimi sabato prossimo con l'accompagnamento musicale di Neil Brand e, unica eccezione, in replica dal vivo con la Zerorchestra, domenica alle 16.30 nel teatro Verdi) commedie, drammi, nomi celebri come G. W. Pabst, Cecil B. DeMille, Mary Pickford. «Un festival non è soltanto ciò che si vede sullo schermo – afferma Weissberg – lo sappiamo: è l'incontro con tanti amici, il pubblico, la sensazione irripetibile di provare emozioni tutti insieme, in sala. Da questo punto di vista è un'enorme perdita, ma da subito ci siamo detti che dovevamo fare

qualcosa per la nostra grande famiglia mondiale e così è stato. Altro obiettivo imprescindibile era offrire una qualità altissima, sia delle immagini che dei suoni e far comunque percepire l'idea che il festival è a Pordenone, città alla quale appartiene. Per questo ho registrato diverse introduzioni ai film in alcuni luoghi iconici della città».

Fra gli "imperdibili" il direttore artistico cita il filone dei cortometraggi di viaggi, «per sognare, dopo tanto tempo chiusi in casa, con la bellezza della città e dei paesaggi, conosciuti e no, da luoghi che tutti amiamo, come New York, Londra, Trieste a luoghi sconosciuti. Fra i film mi piace moltissimo il divertente "La tempesta in un cranio", sulla follia, prodotto, scritto e interpretato da Carlo Campogalliani».

Intanto, Weissberg pensa già all'edizione 2021. Un festival che forse l'emergenza Coronavirus ha cambiato per sempre? «Sono abbastanza ottimista, credo che quan-

do ci sarà un vaccino la nostra vita tornerà a una certa normalità e si rinnoverà il desiderio di tutti gli stranieri di tornare, e di venire in Italia. Certo, non abbandoneremo l'esperienza on-line, che ci dà così tante nuove opportunità; rimarrà accanto al festival, che però sarà dal vivo».

Oggi, intanto, dal China Film Archive di Pechino sarà proposto – a partire dalle 20.30, poi disponibile online per 24 ore – un film del 1935, "Guofeng", con Li Lili e Ruan Lingyu, attrice talmente popolare da meritare l'appellativo di Greta Garbo cinese. Sarà preceduto, dalle 17, da "The Brilliant Biograph": 50 cortometraggi datati fra il 1897 e il 1902, di un minuto ciascuno, prima tappa di un tour delle Giornate sulla vita al volgere del secolo fra l'800 e il '900, con l'accompagnamento musicale del pianista Daan van den Hurk. E come sempre saranno molti gli incontri live dei "dopo film".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto da The Brilliant biograph, Il Canal grande (GB 1898) (Eye Filmmuseum, Amsterdam)



Il direttore Jay Weissberg



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CINEMA

# I capolavori del muto arrivano in streaming nella Limited Edition

## La rassegna di Pordenone reagisce alle norme anti-Covid e rilancia per conquistare anche un nuovo pubblico

PORDENONE

Portare online il cinema di un secolo fa accompagnato dalla musica nella massima qualità consentita dallo streaming, mantenendo il contatto con il pubblico di sempre e allargando l'offerta a un nuovo potenziale. Nel 2020 è questa la sfida delle Giornate del Cinema Muto, che grazie alla collaborazione degli archivi internazionali e insieme al partner MYmovies.it offrire anche in questa 39esima Limited Edition, in corso da sabato e fino al 10 ottobre, l'emozione dei film ac-

compagnati dai più quotati musicisti specializzati.

Nel cartellone compaiono, tra gli altri, nomi celebri come Stan Laurel e Oliver Hardy, G. W. Pabst, Cecil B. DeMille, Mary Pickford, Sessue Hayakawa. C'è anche una serie di cortometraggi di viaggio che hanno lo scopo di stimolare il desiderio di tornare a viaggiare.

Il finale sarà all'insegna della comicità e della riscoperta con "Laurel o Hardy", una serie di cortometraggi girati fra il 1916 e il 1925, quando la celebre coppia comica non si era ancora formata. In collaborazione con Lobster

Films di Parigi e Library of Congress, alla presentazione online di sabato 10 ottobre con l'accompagnamento musicale di Neil Brand, seguirà la replica dal vivo (unico appuntamento in presenza della rassegna) con l'accompagnamento della Zerorchestra l'11 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone. Dopo ogni sessione cinematografica si possono approfondire i contenuti con interventi live di storici, critici, archivisti in dialogo con il direttore del festival Jay Weissberg. Altri contenuti speciali includono Masterclass sulla musica, presentazioni di libri.

Oggi, dalla maggiore cineteca giapponese, il National Film Archive of Japan di Tokyo, arriva "Where Lights are Low" (Il principe T'su), del 1921, per la regia di Colin Campbell. Il film è in programma a partire dalle 20.30 e rimane disponibile alla visione in streaming per 24 ore.

Tratto da un racconto di Lloyd Osbourne, figliastro di Robert Louis Stevenson, il film offre l'occasione di ammirare, e forse conoscere, l'arte di un grande attore, Sessue Hayakawa, oggi quasi dimenticato ma che all'epoca rivaleggiava per popolarità con Chaplin, Douglas Fairbanks e John Barrymore. —



Alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone anche una sezione dedicata ai corti di viaggio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CINEMA

# I capolavori del muto arrivano in streaming nella Limited Edition

La rassegna di Pordenone reagisce alle norme anti-Covid e rilancia per conquistare anche un nuovo pubblico

PORDENONE

Portare online il cinema di un secolo fa accompagnato dalla musica nella massima qualità consentita dallo streaming, mantenendo il contatto con il pubblico di sempre e allargando l'offerta a un nuovo potenziale. Nel 2020 è questa la sfida delle Giornate del Cinema Muto, che grazie alla collaborazione degli archivi internazionali e insieme al partner MYmovies.it offrire anche in questa 39esima Limited Edition, in corso da sabato e fino al 10 ottobre, l'emozione dei film accompagnati dai più quotati musicisti specializzati.

Nel cartellone compaiono, tra gli altri, nomi celebri come Stan Laurel e Oliver Hardy, G. W. Pabst, Cecil B. DeMille, Mary Pickford, Sessue Hayakawa. C'è anche una se-

rie di cortometraggi di viaggio che hanno lo scopo di stimolare il desiderio di tornare a viaggiare.

Il finale sarà all'insegna della comicità e della riscoperta con "Laurel o Hardy", una serie di cortometraggi girati fra il 1916 e il 1925, quando la celebre coppia comica non si era ancora formata. In collaborazione con Lobster Films di Parigi e Library of Congress, alla presentazione online di sabato 10 ottobre con l'accompagnamento musicale di Neil Brand, seguirà la replica dal vivo (unico appuntamento in presenza della rassegna) con l'accompagnamento della Zerorchestra l'11 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone. Dopo ogni sessione cinematografica si possono approfondire i contenuti con interventi live di storici, critici, archivisti in

dialogo con il direttore del festival Jay Weissberg. Altri contenuti speciali includono Masterclass sulla musica, presentazioni di libri.

Oggi, dalla maggiore cineoteca giapponese, il National Film Archive of Japan di Tokyo, arriva "Where Lights are Low" (Il principe T'su), del 1921, per la regia di Colin Campbell. Il film è in programma a partire dalle 20.30 e rimane disponibile alla visione in streaming per 24 ore.

Tratto da un racconto di Lloyd Osbourne, figliastro di Robert Louis Stevenson, il film offre l'occasione di ammirare, e forse conoscere, l'arte di un grande attore, Sessue Hayakawa, oggi quasi dimenticato ma che all'epoca rivaleggiava per popolarità con Chaplin, Douglas Fairbanks e John Barrymore. —



Alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone anche una sezione dedicata ai corti di viaggio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Cinelabagenda

©LOBSTER FILMS/FRIS FILM ARCHIEF



## LAUREL OR HARDY

Quando a Pordenone si sente parlare di Laurel & Hardy, è bene... appizzare le orecchie. Nel 2015 hanno proiettato una versione pressoché completa di *La battaglia del secolo* (1927), di cui ormai si disperava l'esistenza. L'anno scorso ci han deliziati con una copia spettacolare di *Duck Soup* (1927), primo film girato in coppia. Quest'anno la 39ª edizione delle Giornate del cinema muto (fino al 10 ottobre, vedi n. 39/2020, ndr) annuncia la prima mondiale di un altro ritrovamento: *Moonlight and Noses* (1925), comica diretta da Stan Laurel nella quale Clyde Cook e Noah Young si comportano (guarda un po'...) proprio come i futuri Stanlio & Ollio. Insieme a questa primizia, un quartetto di comiche "soliste", scovate e restaurate dalla Lobster Film di Serge Bromberg e già disponibili oltralpe in un succulento cofanetto dvd (distribuzione italiana, ahinoi, ancora non pervenuta). Si tratta di due film con il solo Hardy, *The Serenade* (1916) e *The Rent Collector* (1921); e due con il solo Laurel, *Detained* (1924) e *When Knights Were Cold* (1923). Il tutto, ovviamente, con le musiche dal vivo di Zerorchestra (online l'accompagnamento musicale è di Neil Brand). In tempi di emergenza pandemica e di restauri più "presunti" che autentici, un bel regalo da parte di Jay Weissberg e del suo staff, già al lavoro sull'edizione n. 40, che si prevede interamente «dal vivo» e «in grande». Per quest'anno, invece, l'appuntamento in presenza è per domenica 11 ottobre alle 16.30 al teatro Verdi di Pordenone; per chi non fosse nei paraggi, la proiezione è in streaming su MyMovies.it sabato 10. [www.giornatedelcinemamuto.it](http://www.giornatedelcinemamuto.it) **GABRIELE GIMMELLI**



Cinema  
Laurel e Hardy  
sugli schermi  
delle Giornate  
del Muto

A pagina XX



Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone oggi rendono omaggio a due icone del bianco e nero Il Premio Mitry consegnato virtualmente a Vera Gyürey e Kaufman. Zerochestra dal vivo al Verdi

# Oliver e Hardy quando non erano coppia

## CINEMA MUTO

Questa sera l'edizione "limitata" delle Giornate del Cinema Muto 2020 giunge a conclusione affidandosi al divertimento grazie a Stanlio e Ollio, ma con una particolarità: non vedremo Stan Laurel e Oliver Hardy assieme, bensì da soli, prima che il duo si formasse. Si tratta di una selezione di 5 film che coprono un arco di tempo dal 1916 al 1925. La retrospettiva, che permette di conoscere un aspetto poco noto o addirittura sconosciuto della carriera dei due comici, si deve alla Lobster Films di Parigi e alla Library of Congress di Washington: dalle 20.30 sarà possibile vedere i film in streaming con l'accompagnamento di Neil Brand. Domani alle 16.30 nel Teatro Co-

munale di Pordenone la replica, accompagnata dal vivo della Zerorchestra, unico evento "in presenza" di queste Giornate.

## COPPIA D'ORO

Caratteristiche fisiche e personalità più diverse non si possono immaginare per due artisti che poi insieme hanno saputo costruire una coppia che non ha avuto paragoni. Inglese e proveniente dal teatro e dal music-hall Laurel, che all'inizio si dedicò anche alla regia; americano della Georgia, senza legami col mondo dello spettacolo Hardy, al quale piaceva il canto. A 18 anni entrò nel mondo del cinema col soprannome di "Babe" e nel ruolo del grassone cattivo. Con Hardy vedremo "The Serenade" (1916) e "The Rent Collector" (1921), nel

quale è con Larry Semon, famoso in Italia come Ridolini. Laurel attore lo vedremo in "Detained" (1924) di Percy Pembroke e Joe Rock e nella parodia di Rodolfo Valentino, che diventa Rhubarb Vaseline, nell'unico rullo rimasto di "When Knights Were Cold" (1922). Ci sarà poi la prima mondiale del ricostruito "Moonlight and Noses" (1925) di cui Laurel è regista e sceneggiatore. Nel film appare Fay Wray, l'eroina del primo "King Kong", che fu ospite delle Giornate nel '99. Alle 17 dal Danske Filminstitut di Copenhagen arriverà il nuovo restauro di "La figlia del balletto" (1913), diretto da Holger-Madsen, protagonista l'attrice e ballerina Rita Sacchetto, tedesca d'origine italiana (il padre era veneziano), famosa per aver porta-

to negli anni '10 del 900 sui palcoscenici di tutto il mondo i Tanzbilder, quadri danzanti ispirati ai dipinti di famosi pittori. Il Premio "Jean Mitry" che con il sostegno della Fondazione Friuli le Giornate assegnano a personalità e istituzioni distintes nel recupero del patrimonio cinematografico, è stato virtualmente consegnato quest'anno alla storica del cinema e archivista ungherese Vera Gyürey e al ricercatore americano J.B. Kaufman. Cerimonia ufficiale rinviata all'edizione del 2021. Gyürey ha promesso fin dagli anni '60 in Ungheria l'insegnamento del cinema nella scuola media superiore; Kaufman, storico del cinema, è fra i maggiori conoscitori dell'opera di Disney e autore di numerosi libri.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## "MOONLIGHT AND NOSES"

Nel film di Laurel compare Kay Wray, già omaggiata dalle Giornate del Muto pordenonesi, protagonista del primo film di King Kong



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



SERENATA Oliver Hardy sullo schermo delle Giornate

CINEMA

## Stanlio e Ollio chiudono le Giornate del Muto con i loro film da separati

Beatrice Fiorentino

Si avvia al gran finale la 39° edizione de Le Giornate del Cinema Muto, quest'anno in versione "limited" on-line su MyMovies, ma occasionalmente anche "dal vivo", come accadrà in occasione dell'evento speciale di chiusura, trasmesso in streaming stasera dalle 20.30 (e disponibile on line per 24 ore) e successivamente replicato in presenza, domani alle 16.30, al Teatro Verdi di Pordenone che tradizionalmente ospita la kermesse e con l'immane accompagnamento dei musicisti della Zerorchestra. E

nonostante le circostanze, magari anche come buon auspicio, ci si saluterà con il sorriso (l'appuntamento è per ottobre 2021, in occasione del quarantennale delle Giornate che ci si augura di celebrare in era post-Covid), con un omaggio alla coppia comica più famosa di sempre: Stan Laurel e Oliver Hardy, ancor prima di passare alla storia come "Stanlio e Ollio".

Grazie alla Lobster Films di Parigi, in collaborazione con la statunitense Library of Congress, verrà presentato un programma di pellicole in cui i due attori compaiono separatamente, non ancora co-

me la coppia artistica che diventeranno a breve. Da un lato Stan, che agli albori della sua carriera di attore si fece notare anche come sceneggiatore e regista, dall'altro Oliver, quell'omone della Georgia, nato in una famiglia di origini britanniche del tutto estranea al mondo dello spettacolo, che al cinema arrivò favorito dalla sua stazza, un physique du rôle che nelle comiche dell'epoca lo marchiò nel cliché del "cattivo".

Le Giornate presentano due film con Hardy: "The Serenade" (1916) e "The Rent Collector" (1921), diretto e interpretato da Larry Semon (conosciuto in

Italia come "Ridolini"). Mentre Stan Laurel è presente in "Detained" (1924) e nell'unico rullo sopravvissuto di "When Knights Were Cold" (1922), anche se il piatto forte del programma consiste nella prima mondiale di "Moonlight and Noses" (1925), di cui Laurel è regista e sceneggiatore, ricostruito a partire da due copie incomplete custodite in diverse cineteche. Nel film appare anche Fay Wray, eroina del primo indimenticabile "King Kong".

La prevendita dei biglietti per la proiezione di domani è attiva al Verdi, 10-12.30, 16-19; tel. 0434-247624. —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## CINEMA

# Giornate del muto, finale in teatro con Stanlio e Ollio

CRISTINA SAVI

**È** l'atteso momento di Stanlio e Ollio alle Giornate della cinema muto di Pordenone in versione streaming. Un scelta non casuale, quella di proporre i due grandi geni della comicità di ogni tempo, protagonisti di una strepitosa carriera fatta di ben 106 film: si ride per scacciare i tempi bui con Stan Laurel e Oliver Hardy, questa volta però non come coppia. Grazie alla Lobster

Films di Parigi e all'americana Library of Congress – oggi, a partire dalle 20.30, con l'accompagnamento di Neil Brand, e domani in presenza nel Teatro Verdi alle 16.30, con l'accompagnamento della Zerorchestra – vedremo pellicole che precedettero la nascita del duo. Due i film con Hardy, "The Serenade", del 1916, e "The Rent Collector", del 1921, diretto e interpretato da Larry Semon, famoso anche in Italia come Ridolini. Stan Laurel attore lo troviamo in "Detained" (1924) e nella parodia di

Rodolfo Valentino, nell'unico rullo rimasto di "When Knights Were Cold" (1922). Piatto forte del programma è la prima mondiale del ricostruito "Moonlight and Noses", del 1925, di cui Laurel è regista e sceneggiatore. Nel film appare anche Fay Wray, l'eroina del primo "King Kong", ospite delle Giornate nel 1999. Il programma "Laurel o Hardy" è preceduto alle 17 dal restauro del Danske Filminstitut di Copenaghen, "La figlia del balletto", del 1913, con Rita Sacchetto, tedesca di

origine italiana, seguito dall'approfondimento con il direttore del festival Jay Weissberg, Mary Simonson della Colgate University, Casper Tyberg dell'università di Copenhagen e, da Londra, il pianista John Sweeney, che ha accompagnato il film. Al termine del programma Weissberg dialogherà con Rob Stone della Library of Congress, Serge Bromberg della Lobster Films di Parigi; David Robinson, direttore emerito delle Giornate; la figlia di Fay Wray, Victoria Riskin, dal Massachusetts; il pianista Neil Brand da Londra. —



Oliver Hardy, senza Stan Laurel, nel corto Serenade



**MUTO, BILANCIO  
LUSINGHIERO  
PER LE GIORNATE  
IN STREAMING**

Film in bianco e nero  
Giornate del Muto  
Nanni a pagina XXII



È soddisfatto il direttore Jay Weissberg per gli esiti dell'evento  
Sono stati fatti 2000 accrediti. «Edizione strana, ma interessante»

# Giornate del muto successo streaming

## IL BILANCIO

«Rispetto al migliaio degli anni scorsi, questa "limited edition" delle Giornate ha fatto registrare oltre duemila accreditati. Credo che abbiamo conseguito il duplice obiettivo che ci eravamo dati per questo festival in streaming: raggiungere un numero più ampio di persone, specie i giovani; mantenere il rapporto familiare che esiste coi tanti amici che ogni anno vengono al festival da ogni parte del mondo». È soddisfatto Jay Weissberg, direttore delle Giornate del Cinema Muto, al quale chiediamo un bilancio di questa "strana" ma interessante edizione, conclusa ieri sera con film dove appaiono - ma separati - Stanlio o Ollio, film che saranno replicati oggi alle 16,30 nel Teatro Comunale accompagnati dalla Zerorchestra nell'unico evento "in presenza".

## SODDISFAZIONE

«Sono soddisfatto - dice - dal punto di vista tecnologico, perché la piattaforma Mymovies ha assicurato qualità delle immagini e del suono; dei rapporti con gli amici delle cineteche, che ci hanno inviato film ben restaurati, e con i tanti che frequentano le Giornate; di aver potuto fare dibattiti in diretta e di svolgere il Collegium con 12 giovani di vari Paesi, futuri esperti di cinema muto». Insomma, anche il costo popolare

(9,90 euro) degli accrediti base ha consentito a tantissime persone di collegarsi per godere dei film in programma. Dunque: oltre due mila accrediti; oltre 11.500 ore il tempo totale delle visioni, distribuite fra 37 Paesi; Londra è la città con il maggior numero di ore di collegamenti; in Italia il festival è stato maggiormente seguito da Roma, dal Veneto, da Milano, Firenze e Bologna. Un risultato ottenuto anche grazie al visitatissimo sito del festival, ai social (con numeri molto alti) e a YouTube. Sono 18 le cineteche internazionali che hanno inviato i loro film. La musica ha avuto come sempre grande rilievo, con la squadra di musicisti delle Giornate impegnata nelle registrazioni degli accompagnamenti.

## IL FUTURO

L'esperienza in streaming sarà utilizzata anche in futuro? Il direttore si dice convinto che «fermo restando che le Giornate si rifaranno in presenza perché il contatto umano è insostituibile, certamente studieremo forme e modi per proseguire con un'esperienza che si è dimostrata davvero utile». Circa i film in programma, Weissberg ha cercato di dare spazio ai vari generi per offrire un'idea completa di ciò che è stato il cinema muto. "La tempesta in un cranio" di Carlo Campogalliani ha scalfito l'idea di un cinema italiano del primo dopoguerra legato solo alle grandi dive e agli

uomini forti alla Maciste. Il programma ha inoltre rivelato collegamenti inaspettati con il tema del viaggio, inteso anche come viaggio nella storia: «il cinema ci consente di viaggiare con la mente e di immaginare un mondo migliore e questo ci dà speranza» conclude Weissberg.

**Nico Nanni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RICONOSCIMENTI** Kaufman e Gyurey sono stati premiati con il Mitry, legato alle Giornate del Muto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

094045

**PORDENONE** Domenica 11 al Verdi con la Zerorchestra

# Le "strane" Giornate del Cinema Muto chiudono in presenza con Stanlio e Ollio

**S**ono state davvero un po' strane queste Giornate del Cinema Muto 2020. D'accordo "limited edition" causa Covid-19, ma **inutile nascondere che è mancato il clima di questa consueta settimana**, durante la quale a Pordenone e nel Teatro Comunale giungevano di solito persone da tutto il mondo. **Quest'anno tutto si è svolto in maniera ridotta e in streaming**: sia chiaro, tutto è stato interessante egualmente e la qualità di visione e di accompagnamento musicale è stato all'altezza della tradizione di questo festival, ma fatalmente è mandato il lato umano fatto di incontri, confronti, dibattiti, amicizie. Speriamo

bene per l'edizione del 2021, che segnerà i 40 anni delle Giornate.

**In questi ultimissimi giorni il programma è di tutto rispetto.**

**Venerdì 9 ottobre:** *A Romance of the Redwoods* (US 1917) di Cecil B. DeMille. Splendido nuovo restauro di questo western ambientato nel periodo della corsa all'oro che si segnala per l'ardita interpretazione di Mary Pickford e per l'utilizzo degli esterni in funzione drammatica. Accompagnamento musicale di Donald Sosin con Joanna Seaton.

**Sabato 10 ottobre** (2 programmi): *Ballettens datter* (La figlia del balletto, DK 1913) di

Holger-Madsen. La danzatrice Rita Sacchetto ha qui la cornice ideale per interpretare una carismatica ballerina combattuta tra l'amore e la sua arte. Accompagnamento musicale di John Sweeney. *Laurel or Hardy* (5 cortometraggi): la genialità di Laurel e Hardy era evidente ancor prima che i due cominciassero a lavorare assieme. Ecco qui cinque scatenati cortometraggi che precedono la nascita della leggendaria coppia e in cui sono gioiosamente esibiti i talenti di ciascuno. Film: *The Serenade* (1916), *The Rent Collector* (1921), *Detained* (1924), *Moonlight and Noses* (1925), *Where Knights Were Cold* (1923).

Accompagnamento musicale di Neil Brand.

**Domenica 11 ottobre** (ore 16,30) **unico momento "in presenza"** delle Giornate del Cinema Muto 2020: nel Teatro Comunale di Pordenone, viene proposto il programma del festival dedicato a **"Stanlio e Ollio"**. Si vedranno quattro dei cinque film che compongono la sezione: *The Serenade* (1916), con Babe Hardy; *The Rent Collector* (1921), con Larry Semon (Ridolini) e Babe Hardy; *Detained* (1924), con Stan Laurel; *Moonlight and Noses* (1925), di Stan Laurel, con Clyde Cook. La proiezione sarà accompagnata dal vivo dalla Zerorchestra.

**N. Na.**



CINEMA



Con la proiezione dal vivo e la Zerorchestra al Verdi di Pordenone si sono chiuse le Giornate del muto

## Giornate del muto: festa di chiusura dal vivo con la Zerorchestra

Bilancio positivo per l'edizione in streaming del festival  
Duemila accreditati da 37 paesi, su Fb tre milioni di visioni

**CRISTINA SAVI**

**C'**è un dato, nel bilancio delle Giornate del cinema muto 2020 che si sono concluse ieri al teatro Verdi di Pordenone con l'unico evento dal vivo di un'edizione tutta in streaming – le pellicole degli immortali Stanlio & Ollio (con accompagnamento della Zerorchestra) prima che fossero la coppia irresistibile amata in tutto il mondo – particolarmente significativo.

Sono i duemila accreditati – il doppio, rispetto agli altri anni – che hanno seguito il festival online. Duemila persone, molte delle quali addetti ai lavori ed esperti sparsi nel mondo, che hanno pagato per assicurarsi l'accesso al ricco programma di film inviati da 18 cineteche internazionali e ai mirabili accompagnamenti musicali, oltre che a tutti gli eventi collaterali. Certo, avrà anche giocato a favore il costo popo-

lare dell'accredito (poco più di 9 euro), ma se uno degli obiettivi delle Giornate era non perdere il contatto con la grande famiglia mondiale affezionata al festival, ecco tutta la veridicità dell'affermazione "è andata oltre le migliori previsioni".

Particolarmente soddisfatto di questo pubblico nuovo che si è creato è il direttore artistico Jay Weissberg, corroborato anche dalle tante manifestazioni di stima arrivate dalla platea mondiale. Al netto del fatto che nessuna formula potrà mai eguagliare un festival dal vivo, «i collegamenti on line – sottolinea Weissberg – ci hanno consentito di coinvolgere anche più giovani, tanti docenti cui gli impegni scolastici impedivano in passato di seguirci. È stato bellissimo vedere collegati per le masterclass o il Collegium universitari e accademici dal Brasile, dall'Argentina, dal Messico, dagli Stati Uniti».

Fra gli altri dati, segnaliamo i 37 Paesi da cui è stato seguito

il festival, in cima come sempre gli Stati Uniti; fra le città invece Londra, mentre in Italia, oltre che nella nostra regione, spiccano Roma, il Veneto, Milano, Firenze e Bologna.

Altri numeri riguardano le 56 mila pagine del sito delle Giornate consultate, i post su Facebook (visti in un mese più di 3 milioni di volte), 322.500 account Instagram, 131 mila visualizzazioni su Twitter, 12.500 sul canale YouTube per le dirette quotidiane. Per il programma del 2021, quindi per la 40esima edizione, già calendarizzata dal 2 al 9 ottobre, Weissberg cita la rassegna sul cinema coreano, l'omaggio alle sceneggiatrici americane e l'ampia retrospettiva sulla Ruritania, mitico paese europeo localizzabile nei Balcani, luogo di esotismo e mistero, di avventura, «un'idea di cinema grazie al quale è possibile immaginare e sperare in un mondo migliore». —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.